



Servizio Ambiente

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 13 della L.R n. 4/2016)

Seduta del 03.09.2018

Parere n. 18/2018

OGGETTO: Ditta: Consorzio Inerti Materie Prime Secondarie - C.I.M.P.S. S.r.l.
Sede legale in Comune di Jesolo in via Ettore Bugatti n° 60
Sede operativa in via Ettore Bugatti n°61 – 30016 Jesolo (VE)
Intervento: Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte.
Procedura di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.13 della L.R n. 4/2016.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti di questa Amministrazione con prot. 19504 del 15.03.2018 la ditta Consorzio Inerti Materie Prime Secondarie - C.I.M.P.S. S.r.l. ha chiesto l'attivazione delle procedura di verifica per la valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 13 della L.R n. 4/2016 per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte

Con nota protocollo n. 21108 del 21.03.2018 la Città metropolitana di Venezia ha comunicato agli enti interessati l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale sul proprio sito web;

in data 07.05.2018 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo da parte del gruppo istruttorio del Comitato VIA dei luoghi ove sarà realizzato l'intervento;

con nota prot. n. 40496 del 30.05.2018 sono state richieste integrazioni agli elaborati progettuali e allo studio ambientale preliminare;

con nota acquisita agli atti con protocollo n. 49897 del 02.07.2018 è stata richiesta una proroga per presentare le integrazioni richieste concessa da questa Amministrazione con nota protocollo n. 50153 del 03.07.2018;

con nota acquisita agli atti prot. n. 56981 e 56984 del 30.07.2018 la società CIMPS ha trasmesso le integrazioni richieste;

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Durante la fase istruttoria non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

La Ditta C.I.M.P.S. S.r.l. ha operato in regime di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per Decreto di Autorizzazione della Provincia di Venezia Prot. N. 19897/08 del 20/03/2008 integrato con Determinazione N. 2306/20014 – Prot. N. 2014/69917 del 26/08/2014, l'autorizzazione è scaduta in data 01/03/2018, la domanda di rinnovo è stata presentata successivamente, ma nel termine di 180 giorni entro la data di scadenza; il Proponente ha provveduto, a decorrere dal 01/03/2018 alla sospensione delle attività di ricezione e trattamento di rifiuti azzerando tutte le giacenze di rifiuti presenti sul sito sino all'emissione di un nuovo provvedimento di autorizzazione.

La Ditta opera nel settore dei lavori edili ed è specializzata nella realizzazione di opere infrastrutturali viarie, di urbanizzazione primaria e secondaria, nell'esecuzione di scavi, demolizioni e movimenti terra, le operazioni di recupero effettuate nell'impianto sono quelle riferite ai punti R5-R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, l'attività svolta consiste nel trattamento di rifiuti inerti costituiti principalmente da rifiuti da costruzione e

demolizione e terre per produrre materie prime, le attività di recupero sono svolte mediante l'ausilio di un trituratore mobile e di un vaglio.

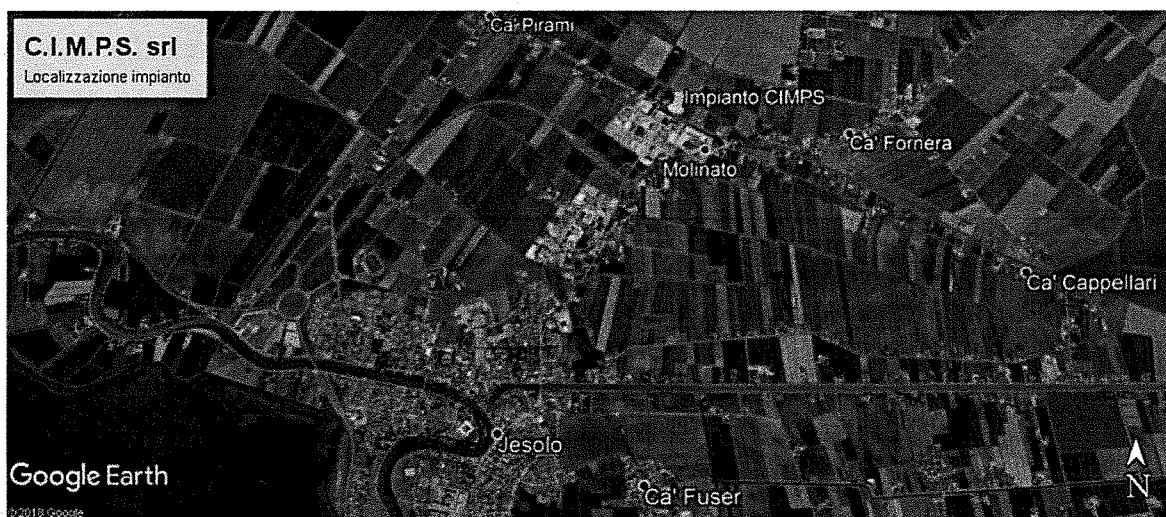
Con la richiesta di rinnovo non sono previste modifiche rispetto a quanto già autorizzato: la potenzialità complessiva di recupero (R5) autorizzata è di 90.000 tonnellate anno. L'impianto ricade tra quelli elencati all'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e smi, lettera zb) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/die, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/06.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il lotto in disponibilità della Ditta con un comodato ad uso gratuito, è situato nel territorio comunale di Jesolo in Via Bugatti n. 61 località Molinato all'interno dell'area industriale localizzata tra via S. Marco e la SP42 Strada Provinciale Jesolana. Il centro abitato di Jesolo è ad una distanza di circa 2 km in direzione sud-ovest, più vicine sono le piccole di Ca' Fornera e Ca' Pirami.

L'impianto è formato da un corpo unico di forma rettangolare di superficie di 10.600 mq diviso in aree impermeabilizzate con platea in calcestruzzo, aree pavimentate con materiale inerte ed aree verdi.

Nell'intorno sono presenti coltivi (seminativi, frutteti e vigneti) dove la vegetazione naturale è molto scarsa.



L'area di impianto già autorizzata è individuata catastalmente al Foglio 24 Mappali 589, 472 e 471.

Urbanisticamente le aree interessate dall'impianto sono individuate nel P.R.G. vigente come Z.T.O. D "Produttiva".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello studio ambientale predisposto dal Proponente sono stati considerati i diversi livelli di pianificazione con riferimento alla normativa del settore dei rifiuti non pericolosi e alla programmazione territoriale ed urbanistica dell'area dell'impianto, in particolare sono stati analizzati:

NORMATIVA SUI RIFIUTI

Normativa Nazionale

La gestione dei rifiuti è disciplinata a livello nazionale dalla Parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 ed in particolare la normativa tecnica di riferimento per le attività di recupero rifiuti è riconducibile al D.M. 05/02/1998, il progetto presentato dalla Ditta è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni tecniche disponibili per lo specifico settore merceologico di riferimento, in particolare secondo le seguenti specifiche:

7.1 Tipologia di rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale;

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale;

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

La Regione Veneto, con Deliberazioni della Giunta Regionale N. 1773 del 28 agosto 2012, ha individuato le Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione, introducendo il concetto di "demolizione selettiva" come insieme di fasi tese ad assicurare la totale eliminazione delle componenti pericolose e/o non inerti dai fabbricati oggetti di demolizione, l'impianto della Ditta opera nell'ambito di questa normativa.

Piano Regionale di Gestione Dei Rifiuti Urbani e Speciali

Con particolare riferimento ai "Criteri di esclusione" delle aree per la localizzazione degli impianti in relazione alla distanza dai centri abitati, così come da singoli edifici destinati ad abitazione, dal momento che tale norma si applica ai nuovi impianti od alle modifiche sostanziali di impianti esistenti, l'impianto non risulta in conflitto con questa disposizione, mentre rimane la piena coerenza del progetto alle disposizioni specifiche per i rifiuti da costruzione e demolizione di cui all'Elaborato D - "Programmi e Linee Guida" in quanto favorisce l'incremento delle frazioni di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione avviati a riutilizzo, riciclaggio e recupero

Considerazioni del gruppo istruttorio: *il sito in cui è insediata l'attività e le modalità operative di recupero messe in atto dalla ditta sono coerenti con le previsioni in tema di gestione dei rifiuti non pericolosi*

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALI

Nel documento ambientale sono stati analizzati inoltre i seguenti strumenti di pianificazione sovracomunali

- piano territoriale regionale di coordinamento (ptrc)
- piano tutela delle acque
- piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp)
- rete natura 2000 e aree naturali protette

Considerazioni: *dall'analisi dei principali piani sovracomunali non risultano vincoli o divieti per la prosecuzione dell'attività della ditta CIMPS srl*

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

Pianificazione Comunale: Il Piano Regolatore Generale

Il Comune di Jesolo si è dotato di PAT e vige ancora il P.R.G., il sito di progetto si colloca in Z.T.O. D 1.2 **Zone per attività produttive in espansione**. Dall'esame della cartografia e delle Norme Tecniche non emergono elementi ostativi alla prosecuzione dell'attività della Ditta CIMPS srl.

Il Piano Di Classificazione Acustica

Il Comune di Jesolo si è dotato di Piano di Classificazione acustica del territorio, in base alla zonizzazione acustica il sito ricade in Classe V - Area prevalentemente industriale. La documentazione presentata comprende uno studio di impatto acustico, aggiornato a seguito della richiesta integrazioni, che dimostra come il progetto sia compatibile con la

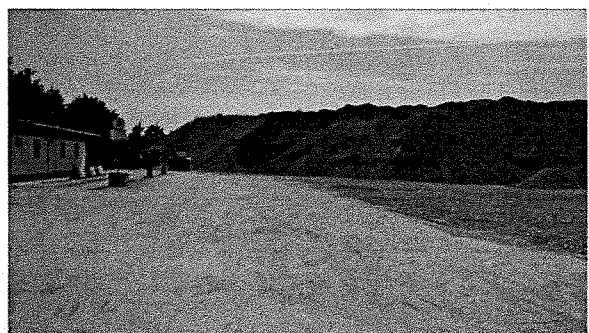
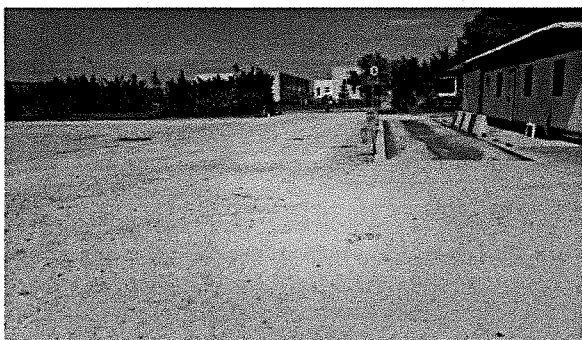
zonizzazione acustica comunale, e non disturbante rispetto i ricettori a maggiore sensibilità individuati dallo stesso studio a condizione di mantenere un cumulo di materiale avente sviluppo alla base di metri 30 x 15 ed altezza minima di metri 4,50 con funzione di schermatura rispetto all'edificio ricettore posto a confine con il lotto d'impianto.

Considerazioni del gruppo istruttorio: l'analisi della cartografia degli strumenti urbanistici non evidenzia la presenza di vincoli o di ulteriori prescrizioni della pianificazione vigente di ordine locale e sovra-comunale che risultino in conflitto con le caratteristiche dell'intervento.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Nell'area dell'impianto oltre i locali adibiti ad uffici amministrativi e servizi igienici non sono presenti altre costruzioni ma unicamente i macchinari impiegati nelle attività di recupero dei rifiuti, frantumatore e vaglio, i mezzi d'opera necessari alla movimentazione dei materiali lavorati e i cassoni contenenti i rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione, vagliatura e deferrizzazione dei rifiuti.

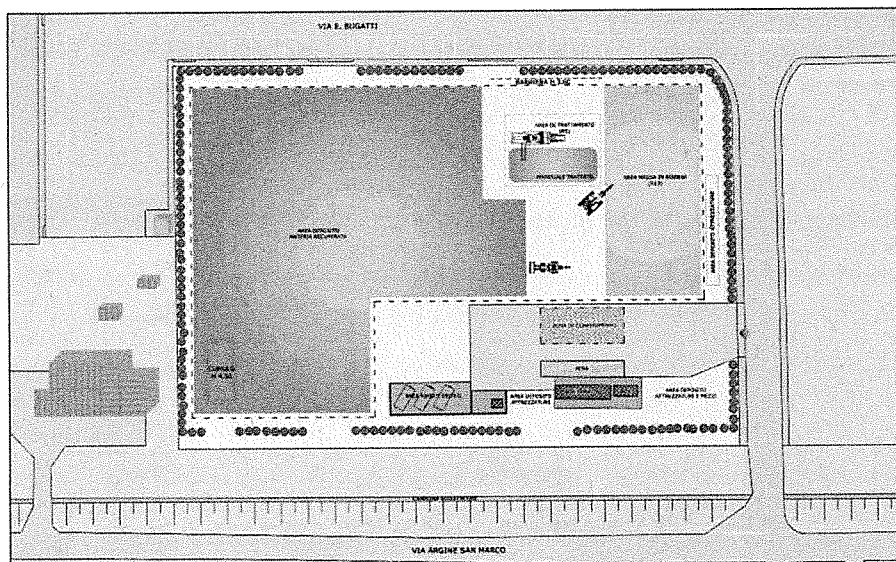
L'intera superficie d'impianto è destinata alla sola gestione dei rifiuti e delle materie prime secondarie, le aree dedicate al deposito dei rifiuti da trattare in impianto sono pavimentate con uno strato di materiale inerte dotato di rete di raccolta delle acque e successiva depurazione prima dello scarico in pubblica fognatura.



Gli ambiti operativi individuati sono dedicati a:

- zona di conferimento dei rifiuti;
- zona per la messa in riserva dei rifiuti inerti da avviare a trattamento;
- zona di trattamento (R5) dei rifiuti inerti;
- zona per il deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto;
- zona per la sola messa in riserva in cassone scarrabile di rifiuti prodotti da avviare ad altri impianti di recupero;
- zona per deposito di materiali ed attrezzature.

L'organizzazione dell'impianto prevede la definizione di specifici ambiti operativi destinati alle diverse attività in particolare per la messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto e per il recupero (R5) mediante fasi successive di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione lapidea a granulometria idonea e selezionata.



Legenda

	Accesso all'impianto
	Perimetro insediamento
	Barriera verde perimetrale
	Box prefabbricati uffici e servizi
	Superfici cementate
	Superfici asfaltate
	Area a verde
	Superficie pavimentata in materiale inerte
	Delimitazione indicativa aree di lavoro
	Ambiti operativi
	Area di conferimento
	Area deposito in cumulo rifiuti
	Area deposito in cumulo Materiale recuperate
	Cumulo con funzione di schermatura acustica
	Barriera acustica

Per lo svolgimento dell'attività è messo a disposizione il seguente organico:

- 1 Responsabile Tecnico d'impianto;
- 1 operatore del frantumatore semovente;
- 2 operatori dei mezzi di movimentazione (pale, scavatori e automezzi).

Sono rese disponibili le seguenti attrezzature:

- Escavatore Komatsu PC210;
- Pala Meccanica O&K L25.5;
- Impianto mobile di frantumazione EXTEC C-10.

In ragione dei volumi e della natura dei rifiuti da trattare le varie fasi di trattamento dei rifiuti sono effettuate su pavimentazione in materiale inerte, la zona di conferimento è posta su piazzale asfaltato in prossimità della pesa a fossa, l'area per il deposito dei rifiuti prodotti stoccati in cassoni scarrabili è pavimentata in calcestruzzo e tutti i cassoni sono coperti con teli impermeabili così da impedire il dilavamento meteorico dei rifiuti in essi contenuti. Le zone libere sono impiegate per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici.

Le modalità di effettuazione delle operazioni di recupero comprendono le fasi di:

- **CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO**, mediante automezzi autorizzati alla specifica fase di trasporto, l'accesso all'impianto è regolamentato con la disposizione di ingressi controllati, i mezzi in entrata, dopo aver eseguito le formalità di accesso con controllo del carico e dei documenti, si avviano alla zona di conferimento specificatamente predisposta per lo scarico dei rifiuti.
- **GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO**, il ricevimento dei rifiuti avviene tramite formulario d'identificazione, verificata in fase preventiva la conformità dei rifiuti e sottoposti gli stessi a pesatura, sono compilati i documenti previsti per la gestione amministrativa degli impianti di recupero/smaltimento entro le 48 ore dalla presa in carico. L'area di messa in riserva è allestita su una superficie pavimentata con massetto in calcestruzzo ed i rifiuti sono stoccati in cumulo di altezza non superiore a 4 metri, è possibile effettuare la bagnatura dei rifiuti qualora presentino caratteristiche tali da provocare la dispersione di polveri
- **FASI DEL PROCESSO DI RECUPERO DEI RIFIUTI INERTI**: l'attività di recupero mediante impianto di frantumazione vengono svolte in un'area allo scopo identificata e riservata, la procedura di trattamento dei rifiuti consiste nel caricamento dei rifiuti nella tramoggia di alimentazione dell'impianto mediante l'utilizzo di un escavatore cingolato, non si prevede di attivare nuove sezioni tecnologiche di trattamento ma si utilizzano le attrezzature e gli stessi processi produttivi finora presenti. L'impianto semovente, dotato di cingoli, è costituito da:
 - tramoggia di carico;
 - alimentatore vibrante;
 - vaglio vibrante;

- frantoio a mascelle;
- nastro trasportatore principale;
- separatore magnetico.

Le materie ottenute dalle operazioni di recupero sono costituite da una massa eterogenea di materiale di natura lapidea ed inerte a granulometria idonea e selezionata destinata alla produzione edilizia, solo al termine delle verifiche analitiche in conformità a quanto prescritto dal D.M. 05/02/1998 con la conseguente cessazione della qualifica di rifiuto i materiali possono essere commercializzati e reimpiegati in cicli produttivi idonei.

I rifiuti derivati dalle operazioni di recupero sono inviati ad idoneo impianto di recupero, previo stoccaggio in impianto fino al raggiungimento di quantitativi ottimali per il trasporto, accompagnati da formulario di identificazione.

QUANTITÀ E TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI

Rispetto a quanto già autorizzato non sono richieste modifiche nelle quantità e nei prodotti lavorati presso l'impianto.

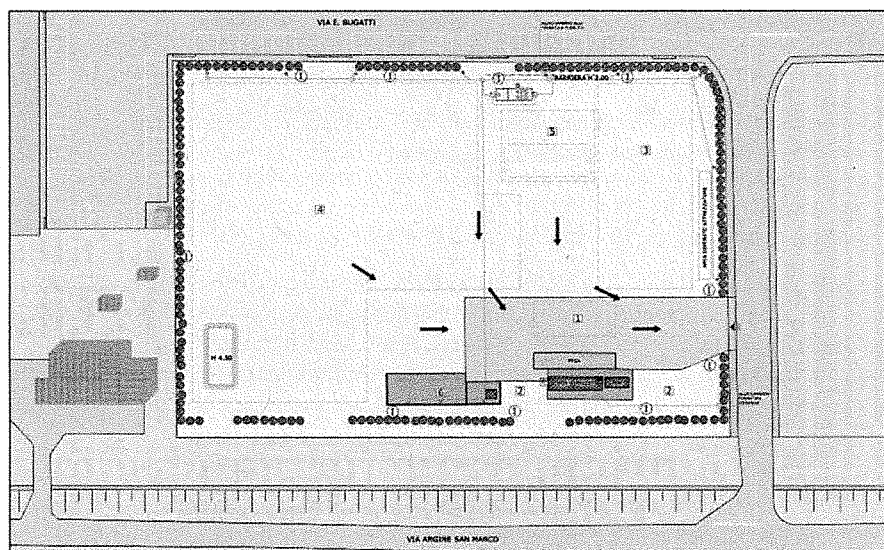
La potenzialità autorizzata per l'operazione R5 è di 90.000 tonnellate/anno, la capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti è pari a 14.000 tonnellate di rifiuti prima del trattamento e di 50 tonnellate di rifiuti prodotti dall'attività. Le tipologie di rifiuti trattabili sono le seguenti:

CODICE CER	DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI RIFIUTO	SELEZIONE E RECUPERO	
		R5 (par. 7.1.3 a)	R13
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X
17 01 01	Cemento	X	X
17 01 02	Mattoni	X	X
17 01 03	Mattonelle e ceramica	X	X
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 19 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	X	X

L'altezza massima dei cumuli di rifiuti secondo la prescrizione contenuta nell'autorizzazione non deve essere superiore a 4 metri. Il layout dell'impianto e le diverse zone operative con individuati i diversi sistemi di protezione ambientale presenti e di progetto sono riportati nella tavola 3-bis :

PLANIMETRIA GESTIONE DELLE ACQUE E PRESIDI DI SICUREZZA

Scala 1:500



Legenda

- ↳ Accesso all'impianto
- ▭ Perimetro insediamento
- ▭ Ambiti operativi
- ▭ Linee interrate e manufatti per gestione scarichi liquidi
- ▭ Fiumi arborei
- ▭ Superficie cementate
- ▭ Superficie pavimentata in materiale inerte
- ▭ Superficie asfaltata
- ① Idranti
- ② Estintori portatili
- ➔ Vie di fuga
- ③ Zona di conferimento
- ④ Area di sosta e deposito attrezzature
- ⑤ Area messa in riserva (R13)
- ⑥ Area stoccaggio Materie recuperate
- ⑦ Zona di trattamento
- ⑧ Area stoccaggio rifiuti prodotti
- ⑨ Cumulo con funzione di schematura acustica
- ▭ Barriera acustica

Gestione delle acque meteoriche di dilavamento

Le operazioni di scarico e trattamento dei rifiuti sono effettuate su superfici predisposte con un adeguato sistema di deflusso e raccolta delle acque meteoriche, una rete perimetrale di pozzetti raccoglie e recapita i reflui meteorici in un impianto di trattamento delle acque di pioggia in continuo costituito da un dissabbiatore/disoleatore con filtro a coalescenza. Le acque reflue depurate recapitano in pubblica fognatura, l'autorizzazione allo scarico è stata integrata nel provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto con Determinazione N. 2306/2014 del 26/08/2014 rilasciato dal Servizio Politiche Ambientali della Città Metropolitana di Venezia.

Altre dotazioni dell'impianto

L'impianto è dotato di recinzione e presenta una piantumazione arborea perimetrale di *Cupressus leylandii*, sono presenti inoltre dei presidi al fine di mitigare la diffusione delle polveri in particolare un sistema di nebulizzazione ad acqua posto sul frantoio e di sprinkler localizzati nel perimetro dell'impianto.



MODIFICHE IMPIANTISTICHE PREVISTE

La richiesta di rinnovo dell'autorizzazione non prevede modifiche nella tipologia di rifiuti trattati, nelle quantità trattate e stoccabili e non prevede l'inserimento di nuove attrezzature.

Con il rinnovo vengono identificate nelle tavole di progetto il layout e le diverse aree operative ed i presidi ambientali presenti e di nuova introduzione.

A seguito delle valutazioni contenute nello studio di valutazione dell'impatto acustico, come proposta di mitigazione è prevista la realizzazione di un terrapieno di altezza di almeno 4,50 ml con funzione di schermatura acustica posizionata a sud dell'impianto.

Analisi e valutazione degli impatti sulle matrici ambientali

Le componenti ambientali potenzialmente coinvolti dall'esercizio dell'impianto sono state preliminarmente analizzate su area vasta sia dal punto di vista ambientale intese come geologia, geomorfologia e clima sia quelle derivanti dall'interazione uomo-ambiente intese come uso del suolo, idrologia superficiale, sistema insediativo.

In particolare su area vasta sono stati effettuati:

- inquadramento geologico
- inquadramento geomorfologico e geolitologico
- inquadramento idrologico: acque superficiali e acque sotterranee
- descrizione del clima dell'area
- descrizione delle Valenze ambientali ed ecologiche presenti nel territorio
- panoramica sull'utilizzo del territorio a livello provinciale con la descrizione delle caratteristiche dei suoli e dell'uso del suolo
- andamento demografico e sistema insediativo del Comune di Jesolo

effettata la descrizione della situazione di fondo dell'ambito, nel documento ambientale è stata effettuata l'analisi degli impatti sulle principali componenti ambientali, sono stati dapprima individuati i diversi fattori di pressione attribuibili essenzialmente alla fase di esercizio e i conseguenti impatti sulle componenti più coinvolte con lo scopo di valutarne la significatività.

Le attività, i fattori d'impatto e gli effetti sono stati riassunti nella tavola seguente:

FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO – CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA		
Attività d'impianto	Fattori di impatto/pressioni	Effetti Impatti
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Traffico veicolare Produzione rumori Produzione polveri Emissioni atmosferiche	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al sistema insediativo
		Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori Produzione polveri Stoccaggio di rifiuti e materiali all'aperto Esecuzione operazioni di recupero	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Alterazione del paesaggio
		Disturbo al sistema insediativo
		Disturbo alla fauna
		Rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
Rifiuti, materiali recuperati e scarti di trattamento in uscita	Traffico veicolare Produzione rumori Produzione polveri Rapporti con le attività produttive limitrofe	Recupero materia da rifiuti
		Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al sistema insediativo
		Disturbo alla fauna
Gestione delle acque meteoriche	Produzione reflui meteorici Depurazione e scarico in acque superficiali	Miglioramento dell'economia locale
		Interazioni con il sistema idrico superficiale
		Alterazione del regime idraulico dell'area
		Modificazioni della qualità delle acque

Impatto sulla matrice atmosfera

I rifiuti in ingresso presentano stato fisico solido non polverulento, le uniche emissioni prodotte dall'impianto sono da ricondurre alle polveri diffuse generate durante le fasi di conferimento, trattamento, movimentazione interna e trasporto dei rifiuti.

Al fine di mitigare le possibili emissioni diffuse la ditta ha messo in atto le seguenti misure mitigative:

- La bocca del frantoio, i cumuli di materiale in attesa di trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, sono dotati di impianto di irrigazione - bagnatura che provvede a mantenere le superfici del piazzale e del materiale costantemente umidi.
- Lungo tutta la recinzione perimetrale è presente una piantumazione arborea di Cupressus leylandii;
- Le aree di transito degli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto sono con una pavimentazione atta a minimizzare l'emissione di polveri

Considerazioni del gruppo istruttorio: *considerate le emissioni diffuse generate dall'attività, polveri derivanti da selezione di materiali non polverulenti ed emissioni dai mezzi d'opera e dal traffico veicolare indotto, si valuta che l'impatto sulla matrice aria sia negativo lieve e facilmente mitigabile.*

Impatto sull'ambiente idrico

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte sono captate, trattate mediante sistemi di sedimentazione, disoleazione e filtrazione a coalescenza e scaricate nella rete di pubblica fognatura; le acque di processo sono riconducibili alle sole acque utilizzate per l'irrorazione dei cumuli di materiale ad opera degli sprinkler, queste acque sono prelevate dall'acquedotto e subiscono il medesimo processo di trattamento descritto per le acque meteoriche.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Considerata la tipologia di rifiuti trattati, non pericolosi si ritiene non significativo l'impatto, in quanto tutte le aree di impianto di recupero rifiuti che potenzialmente possono provocare la diffusione di inquinanti sono pavimentate o impermeabilizzate in modo da impedire qualsiasi possibile percolazione di reflui potenzialmente caratterizzati dalla presenza di inquinanti; è presente un sistema adeguato per la gestione delle acque meteoriche che normalmente vengono inviate nella fognatura pubblica.*

Impatto sul suolo e sottosuolo

L'area d'impianto è dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque, l'attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei materiali lavorati in attesa di analisi chimica e tutte le aree di lavorazione sono impermeabilizzate. La modalità di realizzazione della pavimentazione ha previsto uno sbancamento del terreno vegetale per una profondità di 40 ÷ 50 cm il riporto di materiale arido riciclato in strati di 10 ÷ 15 cm compattati a mezzo rullo vibrante per uno spessore complessivo di 60 ÷ 70 cm e la saturazione superficiale con stesura e compattazione di materiale inerte stabilizzato per uno spessore di 5 ÷ 10 centimetri questo garantisce sia un elevato grado di impermeabilità della stessa

sia la separazione del rifiuto dal sottosuolo sottostante. La sostanziale impermeabilità dei primi 10 metri di sottosuolo, costituito prevalentemente da argille, offre valida protezione alle acque sotterranee.

Considerazioni del gruppo istruttorio: considerata l'impermeabilizzazione dell'intera superficie dell'impianto, si ritiene non significativo l'impatto su tale componente.

Impatto sull'ecosistema e sui siti della Rete Natura 2000

L'area dell'impianto è esterna ai siti della rete Natura 2000, l'area più vicina è a oltre 2 km in direzione sud-ovest ed è rappresentata dal SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e dalla ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" che lo ricomprende al suo interno. L'impianto si inserisce in un lotto all'interno di un'area produttiva individuata e dove non si sono rilevate particolarità dal punto di vista floro-faunistico.

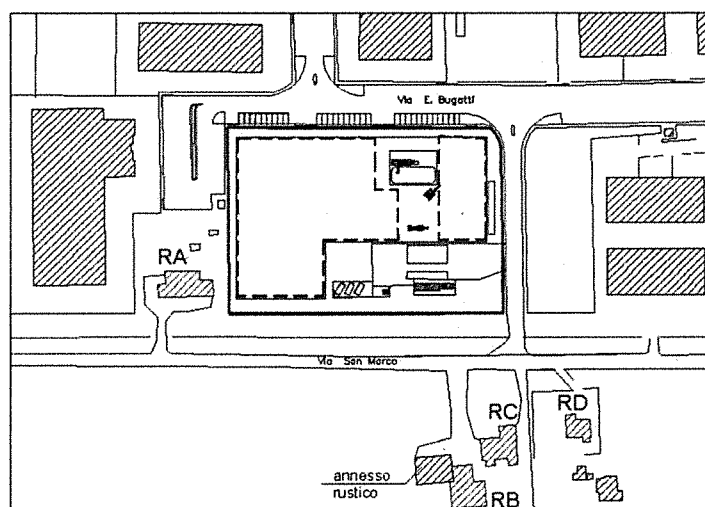
La documentazione di progetto comprende la documentazione di analisi e valutazione degli impatti dell'intervento sui siti della rete Natura 2000, è presente la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza, allegato E, a firma del signor Zuccon Paolo dove si dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014, in quanto intervento per il quale non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. La relazione tecnica di supporto analizza la localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento ai siti della rete Natura 2000, e gli impatti attesi sulle principali componenti ambientali, le motivazioni a supporto di tale valutazione sono in considerazione della distanza fra l'impianto e i siti della Natura 2000 e che i limiti spaziali massimi sottesi dagli impatti analizzati non interessano Habitat o corridoi ecologici e non sono tali da modificare l'attitudine dei luoghi verso le specie presenti.

Considerazioni del gruppo istruttorio: l'impatto sulla componente fauna, flora ed ecosistemi, considerata la localizzazione dell'impianto e l'entità degli impatti attesi, non è significativo. Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

RUMORE

Con lo scopo di verificare la conformità delle emissioni ed immissioni acustiche assolute e differenziali derivanti dal funzionamento degli impianti, è stata effettuata una Relazione Previsionale d'impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale Dott. Arch. Maurizio Cossar, caratterizzando l'impatto acustico aziendale nella situazione stato di fatto tramite l'esecuzione di rilievi strumentali sulla base dei quali si è successivamente stimato l'impatto acustico riferibile all'attività dell'impianto.

L'analisi della zonizzazione acustica vigente mostra che l'area è classificata come classe V "area prevalentemente industriale" con limite di immissione diurno pari a 70 dB(A) e limite di emissione pari a 65 dB(A), il recettore residenziale maggiormente prossimo risulta inserito in area di stessa classe, alcuni recettori posti lungo Via San Marco ricadono invece in aree di classe IV con limiti inferiori.



Sono state valutate attraverso rilevazioni fonometriche in sito, le caratteristiche di emissione sonora delle attività ed impianti esistenti nelle normali condizioni di utilizzo, per ridurre l'impatto dell'impianto è stato previsto a livello progettuale lo spostamento dell'area di attività del frantumatore in posizione più interna e distante da tutti i recettori, sono previsti alcuni interventi di mitigazione acustica mediante cumuli posti a Sud dell'impianto verso il recettore RA ed eventualmente sulla parte di via Bugatti, nel caso in cui i rilievi da effettuare all'attivazione dell'impianto lo

richiedessero. Con tali modifiche e mitigazioni sono state ripetute le simulazioni, dimostrando il rispetto dei limiti di emissione e differenziali. Tali valori condotti in via previsionale potranno essere confermati mediante una campagna di misure direttamente presso i recettori appena l'impianto sarà nuovamente attivabile a seguito del rilascio della richiesta autorizzativa. In caso di eventuali superamenti dei valori limite differenziali potranno essere integrati e ampliati gli interventi di mitigazione già previsti in progetto. Risultano possibili superamenti dei limiti di emissione in classe V al di fuori del lotto di pertinenza, in tale ambito risultano unicamente attività ed edifici di tipo produttivo non presidiato ed in particolare un deposito di attrezzature edili con impianto di stoccaggio inerti, il rispetto dei limiti di emissione potrà in ogni caso essere rispettato anche in tali posizioni mediante la creazione di un ulteriore cumulo stabile in materiale di altezza pari a circa 3 metri o in alternativa mediante la installazione di una barriera in elementi verticali prefabbricati.

Con la mitigazione proposta i risultati dell'analisi relativa allo stato di progetto dimostrano il generale rispetto dei limiti di emissione e differenziali fissati dal piano di classificazione acustica. Non sono state svolte ulteriori considerazioni in periodo di riferimento notturno, in quanto l'attività oggetto di intervento risulta e risulterà operare esclusivamente in periodo diurno. L'intervento risulta compatibile con la Classificazione acustica dell'area.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *considerata l'attività, i mezzi in uso e la localizzazione dell'impianto, si ritiene non significativo l'impatto acustico dell'impianto anche in considerazione del fatto che sono previsti interventi mitigativi e monitoraggi dell'impatto.*

Impatto sulla viabilità

Il lotto della Ditta si sviluppa all'interno dell'area industriale di Jesolo che si presenta ben collegata alla viabilità dell'area, il traffico veicolare indotto dall'impianto non genera un impatto significativo sul traffico locale.

Considerazioni del gruppo istruttorio sugli impatti dell'impianto: *l'analisi sulle principali componenti riferita allo stato di fatto non ha evidenziato situazioni rilevanti di impatti negativi significativi che richiedano approfondimenti con la procedura di VIA.*

PRESIDI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE IN FUTURO

Si riportano di seguito i principali presidi ambientali presenti nell'impianto e le nuove misure di mitigazione previste. Presidi ambientali presenti:

1. **REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE** l'area interessata dall'attività di recupero è interamente impermeabilizzata e dotata di un sistema di tombini per la gestione delle acque meteoriche. Le acque di prima pioggia depurate e le acque di seconda pioggia mediante la medesima condotta confluiscono alla fognatura pubblica.
2. **EMISSIONI IN ATMOSFERA**, al fine di minimizzare l'emissione di polveri diffuse all'esterno dell'area di impianto, sono state adottate le precauzioni sotto elencate:
 - l'area di impianto è delimitata da barriera arborea su due lati e sul lato sud da un muro di recinzione;
 - è presente impianto di nebulizzazione per la bagnatura dei cumuli e delle vie di percorrenza dei mezzi;
 - è presente impianto di nebulizzazione sul frantoio.

Nuovi interventi mitigativi:

IMPATTO DA RUMORE sulla base delle relazioni specialistiche appositamente redatte, si ritiene necessaria la realizzazione di un terrapieno costituito da un cumulo di materiale avente sviluppo alla base di metri 30 x 15 ed altezza minima di metri 4,50 con funzione di schermatura rispetto all'edificio ricettore posto a confine con il lotto d'impianto (recettore RA), è stato previsto inoltre lo spostamento dell'impianto di frantumazione in posizione più interna e distante da tutti i recettori. In caso di eventuali superamenti dei valori limite differenziali riscontrati mediante una campagna di misure direttamente presso i recettori appena l'impianto sarà nuovamente, potranno essere integrati e ampliati gli interventi di mitigazione già previsti in progetto mediante il posizionamento di una barriera alta tre metri posta sul lato ovest dell'impianto, lato via Bugatti come già individuato in planimetria.

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato

- L'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla ditta CIMPS srl è conseguente alle previsioni contenute all'articolo 13 della L.R. 4/2016 e segue le modalità di attuazione previste dalla 1979 del 06/12/2016.
- Nella documentazione presentata si precisa che non è previsto alcun aumento di capacità di stoccaggio e di potenzialità di recupero dei rifiuti rispetto alle capacità e potenzialità già comunicate e legittimate con l'autorizzazione iniziale, non è prevista la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o l'installazione di nuovi impianti, attrezzature e tecnologie per il trattamento dei rifiuti, la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito non subirà alcuna modifica strutturale rispetto allo stato delle opere concesionate.
- Il piano regolatore generale del Comune di Jesolo non prevede particolari vincoli alla prosecuzione dell'attività del progetto in esame.
- Il progetto non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, si escludono il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio.
- Lo studio relativo alla Valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Jesolo, nonché i limiti differenziali, questo in considerazione del nuovo posizionamento dei macchinari e dell'inserimento di una barriera sul lato sud dell'impianto, eventuali ulteriori presidi ambientali a scopo mitigativo potranno essere inseriti se il monitoraggio in operam lo richiedesse.

CONCLUSIONI

Sulla base alle considerazioni sopra definite ed illustrate, preso atto che non sono pervenute osservazioni, il Comitato Tecnico VIA, esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA in merito al progetto presentato dalla ditta CIMPS srl, relativo al rinnovo dell'attività di recupero rifiuti esercitata dalla ditta presso l'impianto di Via Bugatti 61 in comune di Jesolo, in quanto la prosecuzione dell'attività, induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con le seguenti prescrizioni

- a) In relazione alla variabilità degli assetti ed alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti di rumore previste, tenuto conto delle indicazioni contenute nella relazione previsionale presentata, si prescrive l'esecuzione di rilievi fonometrici post-operam da eseguire entro 60 giorni dall'attivazione, in tempi di misura sufficientemente rappresentativi. Le nuove misure dovranno essere eseguite in prossimità dei ricettori già individuati, in posizioni sufficientemente rappresentative, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti vigenti. L'estensione dei tempi di misura (TM) sarà scelta in relazione alle caratteristiche di variabilità dei rumori indagati. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e delle linee guida ARPAV, riportanti i criteri per l'elaborazione della documentazione in materia di impatto acustico. L'esito delle misurazioni sia presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente. Il documento sia inviato a: Città Metropolitana di Venezia, Comune di Jesolo e ARPAV. Con il documento va dato evidenza della necessità o meno di predisporre l'ulteriore barriera sul lato ovest dell'impianto.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Presidente

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

